

it



Unione europea  
Politica regionale

# inforegio

| N. 27 | Settembre 2008 |

panorama



**Politica regionale e allargamento  
Innestare la marcia superiore  
attraverso i finanziamenti  
alla preadesione**

# Contenuto

## Politica regionale e allargamento *Innestare la marcia superiore attraverso i finanziamenti alla preadesione*

### Favorire lo sviluppo dei paesi candidati attraverso lo Strumento di assistenza alla preadesione

Mentre il processo di allargamento prosegue a ritmo sostenuto, l'assistenza fornita ai paesi candidati si fa sempre più sofisticata. Descrizione di come l'assistenza originaria alla preadesione stia assumendo nuove dimensioni.

### Sviluppo regionale: un importante passo verso l'adesione all'UE per i Balcani occidentali

Dicembre 2005: un'importante tappa per l'ex Repubblica iugoslava della Macedonia nell'iter per diventare membro dell'Unione europea.

### La componente transfrontaliera dello strumento di preadesione

Negli ultimi anni cresce sempre più la consapevolezza di quanto sia importante incoraggiare e stimolare la cooperazione transfrontaliera per le regioni europee.

### Reportage: Costruire un futuro più pulito

Mentre la Bulgaria si avvicina al traguardo dell'adesione all'UE, i finanziamenti a titolo della politica strutturale alla preadesione aiutano una città a modernizzare uno degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti e delle acque che inquinano l'ambiente. Panorama a Ruse, il porto più grande del Danubio.

### Testimonianza: Sostenere la crescita economica in Croazia

### Testimonianza: Progressi rapidi in Turchia – Un nuovo approccio alla competitività regionale

### ISPA in azione: Croazia, Romania, Bulgaria

### Testimonianza: la Bulgaria e l'ex Repubblica iugoslava della Macedonia si collocano in testa per la cooperazione transfrontaliera

Online

4



7



8



10



15



17



20



21

23



Fotografie (pagine): European Commission (3, 4, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 22), EAR (7), Ministry of Economy, Labour and Entrepreneurship, Croatia (15), Croatian National Tourist Board/Josip Madračević (16), Ministry of Industry and Trade, Turkey (17, 18), Ministry of the Sea, Transport and Infrastructure, Croatia (20), Reporters (21).

Copertina: Trogir, Croazia. Foto: Serdar Yagci/iStockphoto  
Altri collaboratori: Tipik S.A.

Direttore responsabile: Raphaël Goulet, Commissione europea, DG Politica regionale.

Questa rivista è stampata in inglese, francese, tedesco, croato, macedone e turco su carta riciclata ed è disponibile in 22 lingue dell'Unione europea all'indirizzo:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_en.htm)

Le opinioni espresse sono del tutto personali e non riflettono necessariamente la posizione della Commissione europea.

## Preparare al futuro i paesi candidati (potenziali)

Lo sviluppo di strette relazioni con i paesi che intendono aderire all'Unione europea è di capitale importanza. Lo Strumento di preadesione (IPA) è una nuova struttura predisposta per assistere i paesi candidati e potenzialmente candidati in iniziative volte a comprendere meglio il funzionamento dell'UE e ad adeguare le politiche, le norme e i regolamenti nazionali in vista dell'adesione.

L'IPA riunisce in un unico strumento una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione europea destinati ai paesi candidati; inoltre, assicura maggiore flessibilità ai paesi beneficiari al fine di adattare l'assistenza alle specifiche esigenze e migliorare il coordinamento con i soggetti interessati, gli Stati membri e gli istituti finanziari internazionali.

In questo numero di Panorama, i riflettori sono puntati su due componenti dell'IPA della cui gestione è incaricata la Direzione generale per la Politica regionale: la cooperazione transfrontaliera e lo sviluppo regionale. La prima componente intende promuovere la cooperazione fra le autorità di entrambi i lati dei confini in comune fra gli Stati membri dell'UE e i paesi candidati/potenzialmente candidati; la seconda è invece tesa a sostenere investimenti in settori quali lo sviluppo delle infrastrutture, allo stesso modo in cui le regioni dell'Unione ricevono sostegno dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo di coesione. Per la prima volta, le iniziative di assistenza alla preadesione sono state pianificate e attuate con una modalità strategica nell'arco di diversi anni, garantendo in tal modo un flusso continuo e ininterrotto di fondi ai principali progetti di investimento. L'IPA consente pertanto ai paesi beneficiari di conoscere le modalità di attuazione delle azioni nell'UE, così da essere pronti quando, Stati membri a pieno titolo, potranno fruire della politica di coesione dell'UE.

Nella presente edizione della rivista Inforegio Panorama, diamo risalto alle varie modalità con cui i paesi beneficiari gestiscono e mettono in atto i progetti finanziati dall'IPA e dal suo predecessore ISPA, illustrate dagli stessi rappresentanti dei paesi in questione ma anche da esperti della Commissione. Ritengo che si tratti di un'importante attività di apprendimento reciproco sia per gli attuali Stati membri che per i futuri membri dell'UE.



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'DHübner'.

**Danuta Hübner**  
*Commissario alla politica regionale*

## Favorire lo sviluppo dei paesi candidati attraverso lo Strumento di assistenza alla preadesione

Con il proseguire del processo di allargamento, l'assistenza fornita ai paesi candidati si fa sempre più sofisticata. In questo articolo vedremo come l'originaria assistenza alla preadesione stia assumendo nuove dimensioni.



La Croazia, come tutti i paesi candidati, può fruire dei finanziamenti UE per i progetti ambientali.

L'assistenza ai paesi candidati attraverso i fondi di preadesione ha avuto un nuovo impulso a partire dal 1° gennaio 2007, quando tutti i relativi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE sono stati sostituiti da una singola misura denominata Strumento di assistenza preadesione (IPA)<sup>1</sup>. I programmi precedentemente coperti da PHARE, PHARE CBC, ISPA, SAPARD, CARDS e dallo strumento finanziario per la Turchia hanno apportato benefici importanti, ma il processo di gestirli e di mantenere ogni iniziativa al passo con le altre è ora divenuto più semplice per tutti gli interessati. Non solo, ma le autorità nazionali sono assai più coinvolte, e con maggiore responsabilità, nella pianificazione strategica e nella programmazione. L'IPA include diversi nuovi concetti, come la programmazione pluriennale, la pianificazione

strategica e la responsabilizzazione delle autorità regionali e degli enti locali. Questo quadro generale offre ai paesi candidati un ambito assai più vasto entro il quale sviluppare le economie e le istituzioni e di conseguenza le competenze di imprenditori e amministratori.

### Oltre i confini tradizionali

In precedenza, l'assistenza alla preadesione era incentrata principalmente sul rafforzamento delle istituzioni e sugli investimenti in aree chiave delle politiche comunitarie. Gli investimenti avvenivano attraverso lo Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA), uno strumento incentrato sui progetti a particolarmente orientato verso le aree

(1) La base legale per questa assistenza è il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, adottato il 17 luglio 2006.

Le regole dettagliate per la sua attuazione sono contenute nel regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007.

delle reti transeuropee e dell'ambiente. L'IPA va oltre i confini convenzionali, in modo da combinare gli investimenti infrastrutturali con misure volte a favorire la competitività, l'innovazione e la creazione di occupazione.

### Le cinque componenti dell'IPA

I fondi sono erogati in base a cinque componenti: I. sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale; II. cooperazione transfrontaliera; III. sviluppo regionale (trasporti, ambiente e sviluppo economico); IV. sviluppo delle risorse umane (rafforzare il capitale umano e combattere l'esclusione); V. sviluppo rurale (misure tipo di sviluppo rurale).

Le componenti I e II riguardano tutti i paesi beneficiari dei Balcani occidentali più la Turchia. Le componenti III, IV e V sono destinate esclusivamente ai paesi candidati (nella fattispecie la Repubblica di Croazia, la Repubblica della Turchia e l'ex Repubblica jugoslava della Macedonia). La loro impostazione rispecchia meglio i principi di gestione e programmazione dei fondi strutturali, di coesione e per lo sviluppo rurale. In altre parole, l'IPA consente ai paesi beneficiari di partecipare già in una fase iniziale alla gestione di questi strumenti della politica comunitaria di coesione. Sperimentando di prima mano la conduzione di questi programmi, sarà per loro più facile assimilare i futuri fondi strutturali, di coesione e per lo sviluppo rurale allorché si renderanno disponibili per loro.

I paesi candidati beneficeranno per la prima volta di un finanziamento che copre attività simili a quelle finanziate negli Stati membri e nelle loro regioni nel quadro degli

strumenti della politica di coesione. Una parte significativa dei fondi IPA gestiti dalle DG per la Politica regionale e per l'Occupazione è destinata a una spesa orientata agli obiettivi di Lisbona (dal 15 al 20% circa della dotazione generale del programma, secondo il paese).

Ne è un esempio il Programma operativo per la competitività regionale (RCOP) che in Turchia sovvenziona soprattutto progetti orientati agli obiettivi di Lisbona, (il bilancio globale del programma per il 2007-2009 è di 187 milioni di euro con un 75% di contributi comunitari). I progetti finanziati nel quadro del programma sono volti a creare e/o aggiornare l'infrastruttura industriale, facilitare l'accesso ai finanziamenti, promuovere il ricorso alla R&S, sviluppare l'innovazione, la tecnologia, i servizi di consulenza a richiesta e la creazione di reti.

### Risultati visibili

Si potrebbe dire che i risultati più impressionanti dell'IPA siano stati raggiunti nella fase di preparazione dei programmi operativi. Mentre i quadri per la coerenza strategica (simili ai quadri di riferimento strategico nazionali preparati dagli Stati membri) erano elaborati sotto la direzione delle autorità governative centrali, i programmi sono stati preparati dai ministeri competenti in stretta collaborazione con le autorità regionali, le parti interessate e i rappresentanti della società civile. Oltre a queste attività basilari di programmazione, l'IPA ha permesso agli organi nazionali di sviluppare le loro competenze in termini di gestione e sorveglianza finanziaria.

### «IPA»



Paesi candidati potenziali

Paesi candidati

I prerequisiti e i principi essenziali al successo dei programmi sono stati concordati in tempi relativamente brevi (l'elaborazione dei programmi e le trattative hanno richiesto meno di un anno). Essi comprendono la titolarità del programma, l'obiettivo di concentrare l'assistenza sui settori chiave e le regioni meno avvantaggiate, e il fatto che i programmi possano disporre di altri strumenti di sovvenzione, oltre alla promozione del partenariato fra i soggetti interessati. Nel corso del tempo, i sistemi impostati nel quadro dell'IPA apporteranno un inestimabile valore aggiunto alla gestione futura della politica di coesione comunitaria e dei suoi strumenti.

Una breve panoramica dei progetti finanziati nel quadro della Componente III dell'IPA ne dimostra tanto la diversità quanto l'importanza strategica.

### Assistenza alla gestione dei rifiuti in Turchia

Il progetto Balikesir Solid Waste Management mira a ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee e dell'ambiente a Balikesir e nei villaggi vicini, nonché a promuovere il riutilizzo e il riciclaggio attraverso un sistema regionale per la gestione dei rifiuti solidi a Balikesir, Bigadiç, İvrindi, Kepsut, Pamukçu, Susurluk e Savaştepe, conformemente all'acquis e alla legge turca. Il progetto, che servirà una popolazione di circa 444 000 abitanti entro il 2035, ha un costo totale stimato in

14 milioni di euro, 10 dei quali erogati dall'IPA, e dovrebbe essere completato e diventare operativo nel 2011.

### Progetti ambientali in Croazia

Importanti progetti infrastrutturali sono finanziati nel quadro del programma operativo ambientale per la Croazia. Si tratta di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue che rispettano appieno le norme europee in materia. Sono in fase di sviluppo moderni centri per il trattamento dei rifiuti solidi per la città di Split (Leceveca) dove sono previsti una discarica, stazioni di trasferimento e riciclaggio nonché impianti per il trattamento meccanico e biologico. Il costo totale è stimato in 68 milioni di euro. Sono inoltre previsti nuovi impianti per il trattamento delle acque e l'adeguamento delle reti fognarie per le città di Slavonski Brod, Knin e Drnis. Il costo rispettivo di questi progetti è stimato in 27 milioni e 18 milioni di euro.

Le sovvenzioni destinate ai paesi candidati costituiscono solo una frazione rispetto al livello di investimento disponibile per gli Stati membri<sup>2</sup>, ma sono un grande contributo alla costruzione delle istituzioni e delle strutture del futuro. Forniscono agli imprenditori e ai funzionari della pubblica amministrazione un'esperienza fondamentale nell'elaborazione e gestione dei progetti, preparandoli per il momento in cui potranno usufruire appieno dei Fondi strutturali.



I fondi IPA sono erogabili anche ai paesi candidati potenziali dei Balcani occidentali come la Bosnia-Erzegovina.

(2) Dotazione generale IPA per l'attuale periodo di finanziamento 2007-2013: 11,5 miliardi di euro 2007-2009; per esempio, la Croazia riceve una media di 34 euro pro capite per anno dai fondi comunitari nel quadro dell'IPA, mentre la Bulgaria riceve 110 euro pro capite attraverso i programmi dei Fondi strutturali.

## Sviluppo regionale: un importante passo verso l'adesione all'UE per i Balcani occidentali

**Nel mese di dicembre 2005 il Consiglio europeo ha attribuito all'ex Repubblica iugoslava di Macedonia lo statuto di paese candidato, segnando così un'importante pietra miliare nel suo percorso verso l'adesione all'Unione europea. Questo fatto, oltre a sottolineare i progressi compiuti, ha aperto nuove porte al paese, concedendo l'accesso alle cinque componenti dello strumento di assistenza preadesione. Dal 2007 il paese ha potuto così assumere un ruolo attivo nella costruzione del suo futuro in qualità di partecipante alla politica regionale.**

*Victor da Fonseca*



Costruzione di un'autostrada nell'ex Repubblica jugoslava della Macedonia.

Nel quadro della componente Sviluppo regionale dell'assistenza alla preadesione, che apre la via ai Fondi strutturali e di coesione, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia ha sviluppato un documento strategico che viene ad aggiungersi a un programma operativo che definisce i bisogni e le priorità del paese, seguendo l'esempio dei 27 Stati membri attuali.

La pianificazione strategica e la programmazione settoriale hanno offerto alle autorità nazionali l'opportunità di assumersi la responsabilità dello sviluppo socioeconomico in cooperazione con la società civile.

Uno degli obiettivi principali del programma operativo per lo sviluppo regionale è di contribuire allo sviluppo sostenibile e all'integrazione regionale del paese nei Balcani occidentali. Gli aiuti comunitari saranno concentrati inizialmente nei settori dei trasporti e dell'ambiente. La competitività regionale non sarà incorporata prima del 2010.

A parte la realizzazione delle strutture amministrative per la gestione e la sorveglianza dei fondi europei, le autorità nazionali stanno attualmente gestendo due progetti importanti finanziati dal programma operativo. Questi progetti sono un vero e proprio test per il paese perché comportano l'applicazione di norme e pratiche europee su vasta scala e in diversi campi: dalle analisi di impatto ambientale al coordinamento con altri paesi donatori.

Il primo grande progetto riguarda la costruzione di una tratta autostradale fra Demir Kapjia e Smokvica lungo il corridoio

10. Questo porterà al completamento della rete transeuropea da Salisburgo a Salonicco, collegando ulteriormente il paese, uno dei requisiti dell'integrazione regionale. Il progetto ha un budget totale di 155 milioni di euro costituito da contributi dell'UE, della Grecia (sotto forma di donazione bilaterale), della Banca europea per gli investimenti (sotto forma di prestito) e dello Stato.

Il secondo progetto intende dotare i 75 000 abitanti di Prilep di una rete fognaria affidabile e di un impianto per il trattamento delle acque reflue. Le risorse del paese in termini di acqua dolce e di biodiversità ne fanno uno dei principali serbatoi naturali della regione. Tuttavia, un grave inquinamento dovuto al mancato trattamento delle acque di scarico della rete urbana e delle acque industriali, costituisce un'autentica minaccia per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita dei cittadini. Saranno necessari considerevoli investimenti da parte del settore pubblico per affrontare in modo efficace tale problematica negli anni a venire. Il costo del secondo progetto ammonta a quasi 20 milioni di euro, cofinanziato dall'UE per un totale di 6 milioni, mentre il resto è coperto dal contributo nazionale.

Considerati i progressi compiuti dall'ex Repubblica iugoslava di Macedonia nel corso degli anni, e nonostante gli sforzi ancora necessari, questo periodo di preadesione dà adito a una prospettiva reale per il futuro del paese in seno alla famiglia europea e più in particolare nel quadro della politica regionale.

## La componente transfrontaliera dello strumento di preadesione

Negli ultimi anni, l'importanza di sostenere e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera fra le regioni europee è stata sempre più ampiamente riconosciuta. Le regioni frontaliere soffrono di numerosi svantaggi specifici rispetto alle regioni più centrali. Sono in genere meno sviluppate, e spesso devono affrontare sfide di carattere geografico o demografico; inoltre, la loro sfera economica di influenza e di sviluppo potenziale si scontra spesso con barriere di ordine giuridico, amministrativo, economico e culturale create proprio dai confini. Questi fattori sono ulteriormente acuiti lungo le frontiere esterne dell'Unione europea.

Moray Gilland e Irina Nicolaescu

### Programmi di cooperazione «IPA» con la partecipazione degli Stati membri dell'UE



- |  |                    |                   |                  |                    |                    |
|--|--------------------|-------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| Bulgaria - Ex Repubblica jugoslava Repubblica di Macedonia | Adriatico          | Bulgaria - Serbia | Cipro - Turchia  | Ungheria - Croazia | Romania - Serbia   |
| Grecia - Ex Repubblica jugoslava Repubblica di Macedonia   | Bulgaria - Turchia | Grecia - Albania  | Grecia - Turchia | Ungheria - Serbia  | Slovenia - Croazia |

Negli ultimi anni, l'importanza di sostenere e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera fra le regioni europee è stata sempre più ampiamente riconosciuta. Le regioni frontaliere soffrono di numerosi svantaggi specifici rispetto alle regioni più centrali. Sono in genere meno sviluppate, e spesso devono affrontare sfide di carattere geografico o demografico; inoltre, la loro sfera economica di influenza e di sviluppo potenziale si scontra spesso con barriere di ordine giuridico, amministrativo, economico e culturale create proprio dai confini. Questi fattori sono ulteriormente acuiti lungo le frontiere esterne dell'Unione europea.

Da tempo la cooperazione è una componente chiave della politica di coesione europea, dapprima attraverso l'iniziativa comunitaria INTERREG, e attualmente attraverso l'Obiettivo europeo

di cooperazione territoriale. Una delle funzioni principali dello strumento di preadesione è di aiutare i paesi candidati affinché siano pronti ad attuare la politica di coesione; è quindi logico che l'IPA abbia una dimensione transfrontaliera. Allo stesso tempo, il ricorso all'IPA ai fini della cooperazione transfrontaliera per il nuovo periodo di programmazione è volto anche a risolvere alcune difficoltà amministrative che la cooperazione lungo le frontiere esterne dell'UE si è trovata di fronte in passato.

Per essere precisi, la componente transfrontaliera dell'IPA prevede tre tipi di cooperazione. In primo luogo, finanziamento della cooperazione transfrontaliera fra Stati membri da una parte e paesi candidati o potenziali candidati dall'altra. In secondo luogo, sostegno alla cooperazione transfrontaliera fra paesi candidati e potenziali candidati. Infine, la componente può favorire anche il



Due zoo europei in Ungheria e in Serbia cooperano per promuovere l'istruzione e la tutela ambientale.

coinvolgimento di paesi candidati e potenziali candidati in programmi di cooperazione transnazionale nel quadro dell'Obiettivo europeo di cooperazione territoriale, in particolare in Europa sud-orientale e nei programmi mediterranei.

Il presente articolo riguarda il primo di questi elementi, che sosterrà fino a 12 programmi fra gli Stati membri e paesi (potenziali) candidati (vedi mappa). Molti di questi programmi sono già in atto, e il primo invito a presentare progetti per il programma Slovenia-Croazia è già stato completato (per maggiori informazioni, vedi [www.interreg-slohucro.com](http://www.interreg-slohucro.com)).

Per la maggior parte si tratta di programmi di entità relativamente ridotta, basati su un singolo paese data la geopolitica regionale. La (notevole) eccezione è il programma Adriatico, che riceverà oltre 200 milioni di euro da qui al 2013 e coinvolge otto paesi.

### Un nuovo e più radicale approccio alla cooperazione transfrontaliera

È difficile sottovalutare la natura radicale della componente transfrontaliera dell'IPA. Innanzi tutto, i fondi sono assegnati per programma, e non per paese. Questo risolve uno dei maggiori svantaggi dei programmi relativi alla cooperazione transfrontaliera a livello di frontiere esterne: le difficoltà legate al coordinamento di diverse fonti di sovvenzionamento entro e fuori l'Unione europea.

In secondo luogo, la componente transfrontaliera è disponibile per tutti i paesi candidati e potenziali candidati, al contrario delle componenti sviluppo regionale, risorse umane e sviluppo rurale dell'IPA, disponibili solo per i paesi candidati. Questo fatto è particolarmente significativo dato l'elevato livello di interesse nella cooperazione transfrontaliera in tutta la regione. Le dimensioni relativamente piccole dei paesi fanno sì che molti cittadini vivano in regioni di confine, di conseguenza la questione frontiera ha una posizione di rilievo nell'agenda politica. Escluderli dalla cooperazione transfrontaliera sarebbe stato un segnale assai negativo e controproducente. In questo modo, tutti i paesi interessati beneficerebbero di programmi realizzati con un approccio simile a quello dei Fondi strutturali ancora prima di divenire paesi candidati all'adesione.

Questa è la terza importante innovazione della componente transfrontaliera dell'IPA. In linea con l'obiettivo di utilizzare questi programmi per preparare il terreno all'attuazione futura dei Fondi strutturali, i programmi transfrontalieri dell'IPA

rispecchieranno il più possibile le regole dei Fondi strutturali. Ciò significa in primo luogo che si tratterà di programmi pluriennali. Un comitato di controllo, composto da rappresentanti dei paesi interessati, è responsabile della conduzione del programma, con il sostegno di un segretariato composto da personale dei paesi interessati. Inoltre, tutti i progetti devono avere dei partner provenienti dai due lati della frontiera e saranno selezionati congiuntamente dai paesi partecipanti e non dalla Commissione.

In contrasto con questi fondamentali cambiamenti nell'organizzazione della cooperazione transfrontaliera, il contenuto dei programmi può apparire meno radicale dato che parte dai successi già ottenuti altrove dalla cooperazione transfrontaliera europea. I programmi offrono assistenza per lo sviluppo economico e turistico, collegamenti sociali e culturali, protezione ambientale, sviluppo dei trasporti e piccole infrastrutture. A un certo livello, i benefici di questi programmi di cooperazione transfrontaliera appaiono ovvi. I partner delle aree frontaliere interessate riceveranno un sostegno finanziario che permetterà loro di lavorare insieme ai loro vicini in progetti i cui risultati andranno a beneficio dello sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali.

Ma la cooperazione transfrontaliera non è, e non può essere, solo un fenomeno a livello locale. Lavorando insieme nelle loro regioni confinanti, i paesi possono affrontare sfide che trascendono i confini politici. Uno di questi settori è la prevenzione delle alluvioni, dato che un'alluvione in un paese può benissimo avere causa e origine nel paese confinante. Inoltre, certi progetti a livello locale possono essere correlati con le tematiche politiche nazionali ed europee. In questo contesto, progetti riguardanti le popolazioni Rom, o i bacini fluviali in comune come il Danubio o il Tisza, potrebbero essere sviluppati nel quadro di programmi transfrontalieri dell'IPA avendo però un'incidenza ben oltre l'area locale di confine.

Vi è infine un ultimo livello di benefici da prendere in considerazione, quelli che potremmo definire i benefici istituzionali per i paesi (potenziali) candidati. Partecipando a questi programmi, le autorità locali e nazionali di questi paesi possono acquisire esperienza nella realizzazione di programmi simili a quelli dei Fondi strutturali, inclusa la partecipazione ai comitati di controllo, le procedure di selezione dei progetti e la costituzione di meccanismi di controllo finanziario e di audit.

### Conclusioni

I primi tre mesi del 2009 saranno cruciali per i programmi transfrontalieri dell'IPA. Vi saranno eventi di inaugurazione ufficiale dei programmi e riunioni dei comitati di controllo che eleveranno il profilo dei programmi nelle regioni frontaliere per attrarre l'attenzione dei possibili proponenti. Sarà importante mantenere la visibilità di tutti i programmi in questa fase cruciale.

I programmi transfrontalieri dell'IPA costituiscono non solo una dimensione strategica dell'assistenza alla preadesione ma anche un quadro di apprendimento per i paesi (potenziali) candidati preparandoli all'attuazione della politica di coesione dell'UE.

La componente transfrontaliera dell'IPA rappresenta quindi un'espansione, in termini geografici e finanziari, della politica europea di cooperazione nell'Europa sud-orientale. Ciò comporta, oltre agli ulteriori potenziali vantaggi, anche una maggiore responsabilità e la necessità di un coinvolgimento più attivo e ambizioso di tutti gli attori nei programmi.

## Costruire un futuro più pulito

Mentre la Bulgaria procede verso il futuro all'interno dell'UE, i finanziamenti concessi nel quadro delle politiche strutturali di preadesione contribuiscono a modernizzare i sistemi idrici e di smaltimento rifiuti di una città a rischio di contaminazione ambientale. Panorama si è recato a Ruse, il più grande porto bulgaro sul Danubio (pop. 160 000), per osservare in che modo gli oltre 40,5 milioni di euro erogati dall'UE permettono alla città di conformarsi alle norme in materia di rifornimento idrico e trattamento rifiuti, mandando in pensione la vecchia e pericolosa infrastruttura.



Acque reflue, provenienti da un canale di scolo della città, che si riversano nel Danubio a Ruse, in Bulgaria.

### Acque reflue e spreco di acqua: un duplice problema

Il Danubio attraversa la città bulgara di Ruse e porta con sé visitatori, scambi commerciali e culturali, ossia ciò che ha sempre fatto da quando i Romani si insediarono per primi in quest'area. Quando lascia Ruse, il fiume non accompagna fuori della città solamente barche e navi da crociera, ma anche tutti gli scarichi non trattati della città. Visto da uno degli efflussi della città, che scarica circa 240 000 litri al secondo, il «Danubio blu» non sembra proprio essere stato chiamato nel modo appropriato.

Gli scarichi municipali e industriali non trattati si accumulano nei collettori per essere riversati direttamente nel fiume. Allo stesso tempo, il 45% dell'acqua potabile cittadina fuoriesce dalla rete idrica a causa di perdite nelle tubature obsolete; l'approvvigionamento idrico è di conseguenza inaffidabile, oneroso

e pericoloso per il rischio di contaminazione microbiologica.

L'acqua che esce dal rubinetto di casa è passata attraverso circa 447 km di tubazioni in rovina, il 64% delle quali realizzate con cemento-amianto. «Il nostro problema principale è che l'intero sistema è stato costruito negli anni '70 e da allora non è mai stato migliorato, anzi, si è semplicemente logorato» spiega Sava Savov – direttore di ViK, la società di erogazione idrica della città: Water Supply & Sewerage Ltd.

Tutto ciò cambierà entro la fine del 2010, grazie al più imponente progetto idrico della Bulgaria. Grazie al 75% di cofinanziamento dell'UE (35,1 milioni di euro) nel quadro dello Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA) dell'UE, il progetto idrico di Ruse consentirà alla città di conformarsi a due direttive europee fondamentali in materia idrica: a) trattamento delle acque reflue urbane e b) acqua potabile. Il progetto garantirà: nuove e più efficienti

pompe; la sostituzione di dieci idrofori per l'approvvigionamento costante degli edifici più alti; la sostituzione di 20,5 km di conduttura di trasmissione; il rinnovo delle tubazioni più fatiscenti; l'ampliamento della rete di distribuzione e la costruzione di un impianto per il trattamento delle acque reflue.

### Trasformare i rifiuti in energia

Oggi è direttore di ViK, ma cinque anni fa Savov era responsabile di un'unità tecnica che cercava di mantenere funzionante il difettoso sistema fognario della città: «Rammento che ci fu un intasamento e che scesi nel collettore per rimediare. Ci vollero due giornate di intenso lavoro per ripulire il tutto, e poi stetti male per una settimana, con emicrania, mal di stomaco, ecc. I fumi delle acque di scarico non trattate sono molto tossici» dichiara Savov mentre osserviamo uno degli 11 collettori della città scaricare il suo contenuto nelle acque del «Danubio marrone».

Questo flusso continuo di rifiuti domestici e industriali non trattati non permetterà alla città di essere in regola con la direttiva europea sul trattamento delle acque reflue urbane che entrerà in vigore nel 2010. Per ovviare al problema, uno degli elementi chiave del progetto idrico di Ruse sarà la completa revisione del sistema fognario. Si procederà a razionalizzare undici collettori in un unico collettore centrale che invierà le acque a un impianto di trattamento d'avanguardia, mettendo così fine a una prassi pluricentenaria di scarichi incontrollati.

Il nuovo impianto cittadino per il trattamento delle acque reflue, esteso per 42 000 m<sup>2</sup> e con altri 100 000 m<sup>2</sup> a

disposizione per il futuro, sarà in grado di trattare il carico inquinante di una popolazione di 240 000 abitanti. Questa unità di misura è calcolata in base alle acque reflue prodotte mediamente da una persona ogni giorno, e tiene altresì conto della crescita demografica ipotizzata sino al 2030. L'impianto è progettato per rispondere alle norme UE in conformità con la migliore pratica moderna; l'attuale progetto prevede un impianto di aerazione dotato di sistema di gestione anaerobica dei fanghi di depurazione.

Gli scarichi diventano fanghi e acque trattate attraverso otto passaggi, fra i quali processi meccanici come la variazione dei livelli di filtrazione, trattamenti biologici comprendenti l'equilibrio fra gli intervalli di arieggiamento, uso di microrganismi anaerobici e impiego di casse di decantazione. L'ossidazione dell'ammonio serve a formare nitrato, trasformato quindi in azoto elementare, e a far precipitare il fosforo. Nel tempo necessario per completare il processo, il carbonio, i fosfati e i nitrati vengono eliminati; nel fiume sono riversati fluidi trattati, chiari, e i fanghi rimanenti sono raccolti e sottoposti a ulteriore trattamento. Una volta asciugati all'aria e sottoposti a un trattamento anaerobico in quattro fasi, i fanghi vanno a finire in un digestore per raccogliere e conservare il risultante metano, in un apposito serbatoio con una capacità di 990 m<sup>3</sup>. Il metano servirà quindi ad alimentare un sistema di produzione di biogas e di energia di riscaldamento.

Il progetto della città di Ruse è iniziato nel 2005 e terminerà nel 2010; i fondi investiti trasformeranno i rifiuti, che attualmente degradano il Danubio, in una fonte alternativa di energia.



Smaltimento di rifiuti in condizioni sicure: raccolta in uno scomparto per rifiuti domestici.



Una nuova condotta allacciata alla rete idrica, una volta installata, migliorerà l'approvvigionamento di acqua pulita.

## Acqua potabile: approvvigionamento ininterrotto di acqua più pura

Il progetto non procurerà vantaggi soltanto all'ambiente ma anche alla popolazione: salute migliore, preservazione delle risorse di acqua potabile, creazione di posti di lavoro e riduzione dei rischi di inondazione.

Il 71 % dei fondi è destinato alla modernizzazione del sistema fognario e alla costruzione dell'impianto di trattamento, mentre la parte rimanente servirà a migliorare l'approvvigionamento di acqua pulita. I lavori sono già iniziati fuori del perimetro cittadino, per sostituire 20,5 km di condotta di trasmissione dalla fonte di acqua alla seconda stazione di pompaggio, condotta in precedenza costituita da due tubazioni principali di rifornimento idrico, una parte costruita a metà anni '50 con cemento-amianto e l'altra realizzata a fine anni '60 con cemento armato. Questi due tratti sono in condizioni davvero fatiscenti, e la situazione è aggravata dagli scarsi livelli dell'acqua dovuti a perdite e pompe inadeguate (le tubazioni sono infatti soggette a maggiori forze di attrito se il livello d'acqua all'interno è basso).

L'ingegnere responsabile della nuova condotta è Adam Harazim, il quale ci ha spiegato la cura che viene accordata alla posa delle nuove tubazioni, di diametro doppio e in materia plastica rinforzata con vetro: «La fragilità di una tubazione aumenta se il diametro è maggiore, quindi scaviamo per una sola tubazione alla volta e dopo la posa la stabilizziamo immediatamente con materiale di sterro. La qualità delle tubazioni è verificata in fabbrica, alla consegna in cantiere e altre due volte dopo l'installazione. Vi sono inevitabilmente piccole irregolarità ed errori di design che vengono rettificati in loco».

Il contratto è stato concesso alla fine del 2007, e sono già stati posati 5 dei 20 km previsti. «Le tubazioni sono di lunghezza differente e ogni tratto è modellato al computer per garantirne la perfetta idoneità», ha spiegato Harazim.

Lungo la condotta sono previste circa 60 camere di cemento per le valvole di controllo, le connessioni per diramazioni e scarichi. La linea dovrà essere intubata a causa di quattro incroci sotto strade e ferrovie; a tale scopo si ricorrerà alla tecnologia più moderna. L'intero programma dei lavori è stato elaborato tenendo conto delle condizioni atmosferiche e della falda freatica sottostante il Danubio, nonché delle esigenze agricole della collettività, poiché la condotta passa per lo più per la campagna circostante la città di Ruse.

Più a monte, verso la fonte d'acqua della città, nella prima stazione di pompaggio è già stata installata la nuova pompa. Con una capacità di 500 litri al secondo e un 25 % di efficienza energetica in più, la pompa è servita da una linea a 6 000 volt; il 75 % dei costi mensili di elettricità della società (153 640 euro) è destinato all'approvvigionamento di Ruse e delle 100 000 famiglie che ne costituiscono l'agglomerato urbano.

«Nessun ente da solo avrebbe potuto assumersi la responsabilità di un compito di tale portata; questo è il risultato della cooperazione fra il Ministero per lo Sviluppo regionale che ha incaricato una direzione di gestire il processo di finanziamento ISPA, le tre società di consulenza che aiutano la municipalità a gestire il progetto e quindi la società di erogazione idrica ViK. Una volta terminato il progetto, la città non avrà più problemi di rifornimento e non correrà più rischi di contaminazione» ha dichiarato Savov.

È evidente che dopo essere stato testimone diretto di decenni di investimenti insufficienti, e dei conseguenti sforzi per mantenere in funzione il sistema, Savov è personalmente colpito dagli sviluppi e dall'aiuto fornito alla città: «Vuole sapere come mi sento vedendo tutti questi cambiamenti, con un importante investimento come questo? Per la prima volta, mi sento veramente Europeo».

## Un'unica discarica, razionale, al posto di tanti depositi casuali

Il progetto idrico è ormai ben avviato, ma in precedenza era stato effettuato anche un altro importante progetto infrastrutturale. Mancavano discariche in regola con le normative UE, mentre ora è operativa la nuova discarica per Ruse e altre quattro municipalità della zona. Il progetto ha ricevuto poco più di 5,5 milioni di euro dal programma ISPA e ha comportato la chiusura di 18 depositi di rifiuti e il miglioramento della gestione e del controllo dei rifiuti nella zona: aumento delle percentuali di riutilizzo e riciclaggio; sistemi di raccolta e trasporto più organizzati; smaltimento rispettoso dell'ambiente, che impedisce la lisciviazione di contaminanti nella falda freatica e nel Danubio; migliori servizi di monitoraggio.

Il sito della discarica, situato 3 km fuori Ruse, ha una capacità di 2 337 000 m<sup>3</sup> e una durata d'esercizio di 22 anni, e dispone di tre aree per rifiuti domestici non nocivi per una capacità complessiva di 1 819 726 m<sup>3</sup> (e spazio a sufficienza per costruirne altre due). Inoltre, vi sono due aree per rifiuti inerti, tipici in genere dell'edilizia, con una capacità totale di 121 955 m<sup>3</sup>. Due altre aree sono specifiche per lo stoccaggio di rifiuti nocivi e hanno una capacità totale di 1 500 m<sup>3</sup>.

Le aree per i rifiuti tossici sono vuote, e prevedibilmente lo rimarranno poiché sono state costruite solamente a scopo precauzionale. Sono coperte e circondate da un'alta barriera

di sicurezza; le aree destinate ad altri usi vantano un complesso sistema di drenaggio che raccoglie e neutralizza il liquido proveniente dai rifiuti in decomposizione. Nei precedenti depositi di rifiuti, questo pericoloso liquido penetrava direttamente e contaminava terreno circostante, andando a finire nelle falde acquifere. In una discarica razionale e ben costruita, come quella di Ruse, dall'impianto escono rifiuti solidi che quindi ritornano a discarica, e liquido innocuo che viene scaricato nel sistema fognario.

«Non si tratta però solo di neutralizzare ma anche di riutilizzare» ha affermato il direttore della discarica Plamen Kanazizov. «Stiamo allestendo una sezione di riciclaggio su vasta scala per estrarre metallo, vetro, plastica e carta con due diversi sistemi destinati ai rifiuti domestici e dell'edilizia». Ecco il suo consiglio alle città che intendono dotarsi di nuovi sistemi di smaltimento rifiuto e discariche: «L'aspetto più importante è la durata d'esercizio del sito, che alla fine si riempirà; bisogna quindi dare tutto il possibile per prolungarne l'uso, per esempio riciclando tutti i rifiuti possibili».

### Ruse: i finanziamenti UE concedono alla città il tempo necessario per riassetarsi

Ruse, città orgogliosa di utilizzare i fondi dell'UE in maniera trasparente, sta finalmente vivendo un periodo di crescita economica: una bella inversione di marcia per una città che aveva visto un'emigrazione di massa a metà degli anni '80 a causa di emissioni di cloruro dalla vicina Romania. «Se ne stavano andando tutti. Con i cambiamenti democratici del 1989, abbiamo ereditato un caos economico. Nella città stava morendo quasi tutto e abbiamo vissuto uno dei periodi con i più alti tassi di disoccupazione nella storia della Bulgaria» ha dichiarato il sindaco Bojiday Yotov.

In città sono bene in evidenza cartelloni che pubblicizzano i progetti parzialmente finanziati dai precedenti strumenti di preadesione: il contributo finanziario di Phare per lo sviluppo regionale e le piccole imprese, e ISPA per l'avvio di due importanti progetti infrastrutturali.

I progetti, benché avviati quando la Bulgaria era ancora candidata all'adesione, sono proseguiti rispettando i piani anche dopo l'ingresso nell'UE. Il cambiamento non riguardato solamente la situazione del paese, ma anche lo stesso strumento di finanziamento, che è diventato lo Strumento di preadesione (IPA) e ora mette in primo piano aspetti differenti: unisce investimenti nelle infrastrutture attraverso componenti tese a migliorare la competitività, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.

Il finanziamento dell'UE è certamente servito a interrompere la costante fase di stagnazione economica di Ruse e l'emigrazione dovuta alla mancanza di speranza e a una infrastruttura fatiscente. Il nuovo stato d'animo promosso da tali progetti ha spinto il comune a riconsiderare il futuro e, a parere del sindaco Yotov, la fonte di prosperità è evidente: «Il nostro punto di forza è sempre stata la posizione geografica». Il porto, un importante asse di comunicazione... Ruse ha gradatamente attratto investimenti nazionali ed esteri, trasformandosi completamente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,15%, ed è persino inferiore a quello della capitale, Sofia.

«Nel 2006, in quanto membri del club di Strasburgo, sono rimasto impressionato dal fatto che il sindaco di Strasburgo

ha dichiarato che Ruse fosse pronta per essere una delle città bulgare dalla sviluppo più rapido... e aveva ragione» ha aggiunto Yotov. Nella città delle 60 navi, come la chiamavano i Romani, sono attraccate lo scorso anno 450 navi da crociera che hanno ridato impulso al turismo e vita all'economia.

Un tempo, Ruse era un centro industriale, ma ora l'attenzione si è spostata sui trasporti e i servizi logistici e si sta costruendo il più grande parco industriale della Bulgaria. Affluiscono investimenti stranieri, e una catena di supermercati francese vi aprirà un punto vendita entro la fine del prossimo anno. Sono inoltre in costruzione un centro sportivo-ricreativo da 5 000 posti, un centro commerciale e un hotel 5 stelle, nel quadro del più grande progetto bulgaro di partnership settore pubblico-privato.

Questo rinnovato ottimismo è percepibile fra la gente comune. Così risponde per esempio la 26enne interprete Lachezara Raykova circa le sue sensazioni sul futuro della città: «Sono andata all'università Veliko Tarnovo per studiare inglese e interpretariato nel 2005, e pensavo che sarei ritornata per alcuni mesi dopo la laurea, per decidere il da farsi. Pensavo che sarei andata a Sofia, per trovarvi migliori prospettive professionali e sociali». Tornando nella città, tuttavia, Lachezara è rimasta piacevolmente sorpresa perché la città offriva più di quanto si aspettasse: «Ed eccomi ancora qua. Ho un lavoro, nella città c'è turismo, ci sono visitatori. Non ho intenzione di trasferirmi, sto bene qui».

Ma c'è qualcosa per cui il paese è ancora in ritardo? Lachezara risponde senza esitare che ci vorrebbe più rispetto per le leggi. Se un numero sufficiente di giovani la pensasse allo stesso modo, non sarà soltanto il futuro di Ruse a prospettarsi roseo.



Colonna di evacuazione utilizzata per estrarre l'ammoniaca dal liquido dei rifiuti.



I finanziamenti UE contribuiscono a migliorare la vita degli abitanti di Ruse.

## Cifre e fatti

Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA)

- Si è svolto dal 2000 al 2006, con una dotazione di bilancio annua superiore a 1 miliardo di euro.
- 300 progetti infrastrutturali (ambiente e trasporti) per 10 paesi beneficiari fra il 2000 e il 2003: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.
- 2004-2006: Bulgaria e Romania beneficiano del programma ISPA, la Croazia dal 1-1-2005.
- Basato sui medesimi principi del Fondo di coesione.
- Teso a far familiarizzare i paesi candidati con le procedure, le politiche e i principi di finanziamento dell'UE.

Strumento di preadesione (IPA)

- Fornisce assistenza finanziaria ai paesi candidati (Croazia, Turchia e ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e ai paesi potenzialmente candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) dal 1-1-2007.
- Sostegno finanziario alla transizione, rafforzamento delle istituzioni e cooperazione transfrontaliera nei paesi candidati e potenzialmente candidati. Inoltre, sostiene lo sviluppo regionale, le risorse umane e lo sviluppo rurale nei paesi candidati.
- Sostituisce i programmi PHARE, ISPA, Sapard, CARDS e lo strumento di assistenza finanziaria per la Turchia, in essere nel periodo 2000-2006.
- Nel 2008, una dotazione di bilancio superiore a 1 miliardo di euro.
- Completamento entro il 2010 dei progetti e dei programmi precedenti al 2007.

Sostenere la crescita economica in Croazia

## Aggiornamento sul programma operativo croato di competitività regionale 2007-2009

La strada per l'adesione all'UE è lastricata di sfide e scoperte. I paesi candidati all'adesione, in ragione degli sviluppi economici e strutturali che devono realizzare, affrontano un arduo processo di apprendimento il quale, tuttavia, genera forze economiche che rimangono adeguate con il passare del tempo. La Repubblica di Croazia è un ottimo esempio di paese candidato atteso al varco da queste sfide per l'adesione. La Croazia ha avviato i negoziati di adesione nell'ottobre 2005 e, purché i criteri di preadesione siano soddisfatti, auspica di concludere il processo entro la fine del 2009.

*Sanja Fišer, Capo sezione, e Ivana Gorički, Consulente  
Dipartimento per l'elaborazione e l'attuazione di programmi e progetti UE  
Ministero dell'Economia, del Lavoro e dell'Imprenditorialità, Croazia.*



Centro di supporto per l'innovazione nelle imprese durante la fase di costruzione nella città di Nova Gradiška, Croazia, finanziato dal programma CARDS.

Dal 1990 in avanti, la Croazia ha compiuto importanti progressi per adeguarsi a un'economia di mercato funzionante; un eccellente punto di partenza, ma la strada per raggiungere i traguardi economici dell'UE era ancora lunga, poiché i livelli di reddito erano troppo inferiori alla media UE e i tassi di crescita incostanti. Le difficoltà socioeconomiche sono tuttora un problema, così come le nuove norme ambientali da rispettare. Per superare questi e altri ostacoli, la Croazia fruisce dei contributi finanziari concessi nel quadro dello Strumento di preadesione (IPA). Il programma IPA, disponibile dall'inizio del 2007, consiste di cinque componenti. Per la Croazia, è particolarmente importante la terza componente (IIIC) riguardante competitività e sviluppo regionali; per il periodo 2007-2009 sono previsti progetti per 35,35 milioni di euro.

Fulcro di questo investimento regionale è il **Programma operativo di competitività regionale 2007-2009**. Scopo di questo programma è di realizzare la coesione economica e sociale nel paese e di consolidare le istituzioni in modo che possano gestire dei programmi di investimento pluriennali e, in futuro, i Fondi strutturali. L'attuazione del programma è di competenza di tre divisioni del Ministero croato per l'economia, il lavoro e l'imprenditorialità.

### Il programma di competitività regionale

Questo programma è disciplinato da tre priorità: due riguardano le misure orizzontali e d'investimento necessarie per avvicinare l'economia croata ai livelli di quella dell'UE, mentre la terza concerne questioni relative alla gestione dei progetti.



Le bellezze naturali della Croazia rappresentano una fonte potenziale di ricchezza economica.

## L'eredità degli anni '90

Il conflitto dello scorso decennio ha inevitabilmente danneggiato in modo serio l'infrastruttura e questo è andato ad aggiungersi al dissesto delle grandi imprese statali. Questo enorme sconvolgimento ha fatto sì che molte regioni del paese siano in notevole ritardo di sviluppo rispetto ai livelli necessari e che le PMI registrino una scarsissima crescita. In queste regioni occorrono migliori sistemi di sostegno alle aziende, quali centri aziendali, incubatori, centri di trasferimento tecnologico e altri servizi mirati, al fine di stimolare la crescita economica e gli investimenti esteri. Non va inoltre dimenticato il grande potenziale dell'infrastruttura turistica di queste zone. Alcune di queste misure sono già state avviate con precedenti contributi comunitari; per esempio, il programma CARDS ha finanziato una serie di progetti e preparato un regime di aiuti per infrastrutture imprenditoriali nel quadro di PHARE, nel 2005.

## Priorità d'investimento

La prima priorità d'investimento, di conseguenza, concerne la realizzazione di infrastrutture in 10 delle province meno sviluppate, abbinata a investimenti nelle risorse umane per rafforzare l'ambiente imprenditoriale di base.

In questa ultima fase del processo di preadesione, le PMI croate trovano di norma anche difficile rimanere competitive. Se non vengono affrontate ora, queste lacune potrebbero ripetutamente riaffiorare nel quadro del mercato unico europeo. La seconda priorità del programma operativo riguarda pertanto un sostegno efficace alle imprese a tutti i livelli, per creare un ambiente favorevole agli investimenti. Per conseguire

con maggiore facilità e rapidità questi obiettivi è opportuno migliorare l'efficienza dell'amministrazione nazionale e, al contempo, favorire lo sviluppo di distretti industriali e la creazione di centri di e-business in tutto il paese.

Sempre in questa priorità, un'altra dimensione riguarda il trasferimento di tecnologia e la creazione dell'infrastruttura e dei servizi giusti per immettere nuovi prodotti sul mercato. Le istituzioni pubbliche, in proposito, devono acquisire competenze imprenditoriali e imparare a gestire le questioni di proprietà intellettuale. Un progetto in tal senso è la creazione di un centro di incubazione e commercializzazione di tecnologie nelle bioscienze (BioCenter) per garantire un'ampia infrastruttura per PMI e prodotti basati sulla conoscenza e la tecnologia. Il BioCenter, che sarà ubicato nel campus universitario di Zagabria, avrà altresì l'importante funzione di avvicinare l'università al mercato; agirà da facilitatore diretto della cooperazione università-industria, per preparare scienziati e studenti alle professioni imprenditoriali o nel mondo dell'industria.

## L'ultimo atto

Una volta avviata l'attuazione pratica, il programma operativo coordinerà i numerosi progetti che continuano a trasformare l'economia croata e la sua integrazione nel mercato unico dell'UE. Per garantire l'efficacia dei finanziamenti mediante IPA, occorre la collaborazione di ogni componente dell'economia. In ultima analisi, questi obiettivi possono essere conseguiti solamente attraverso una combinazione di iniziative nazionali ed europee, e con un impiego estremamente razionale di tutte le fonti di finanziamento a disposizione.

Progressi rapidi in Turchia

## Un nuovo approccio alla competitività regionale

**Il Prof. Assoc. Dr. Yavuz CABBAR, responsabile della struttura operativa presso il Ministero turco per l'Industria e il Commercio, illustra l'evoluzione dell'economia tramite il programma operativo 2007-2010 dell'IPA.**



Il Dr. Yavuz Cabbar, Professore associato e capo della struttura operativa presso il Ministero turco dell'industria e del commercio.

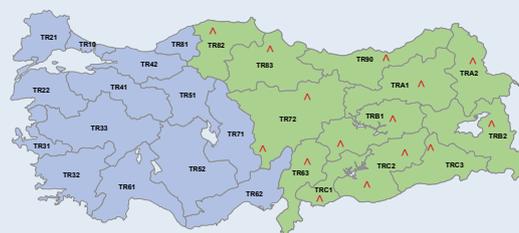
L'adesione all'UE è un grande passo e richiede svariati cambiamenti economici e strutturali. Lo Strumento di preadesione (IPA) favorisce i lavori preparatori dei paesi candidati e potenzialmente candidati, anche nella creazione di un quadro di riferimento per la gestione dei programmi finanziati dai Fondi strutturali e di coesione. L'IPA prevede cinque componenti e la Turchia, in quanto paese candidato, è ammissibile a tutte le componenti. Il programma operativo di competitività regionale è uno degli elementi fondamentali per l'attuazione dell'IPA in Turchia.

### Tenere sempre presente la situazione generale

Il sostegno concesso nel quadro del programma operativo è volto a incrementare la competitività dell'economia turca, in modo da favorire la convergenza con quella dell'UE, e a ridurre le disparità socioeconomiche regionali. Il principio è chiaro, ma il compito è arduo; ecco perché le risorse, limitate, devono essere destinate con cura per garantire la massima incidenza. Viene selezionato un numero ridotto di settori, regioni e priorità, e tutti i programmi sono elaborati in base a rigorosi parametri e prevedono il costante monitoraggio dei risultati.

### Le regioni e i settori chiave

Il programma pone in primo piano lo sviluppo delle PMI attive nei settori manifattura, turismo, società dell'informazione, ricerca e sviluppo, innovazione.



© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

- Regioni NUTS II con reddito pro capite superiore al 75 % della media turca
- Regioni NUTS II con reddito pro capite inferiore al 75 % della media turca
- ▲ 15 centri di crescita

Dal punto di vista geografico, il programma si concentra sulle regioni con reddito pro capite inferiore al 75 % della media nazionale turca (12 regioni NUTS II<sup>1</sup>). All'interno di tali regioni, l'accento è posto sui 15 centri di crescita individuati nel quadro di coerenza strategica. A seguire, la mappa delle regioni oggetto del programma.

### Regioni che ricevono il sostegno del programma operativo

Per ogni programma sono in essere tre priorità fondamentali:

*Priorità 1: Migliorare il contesto in cui operano le imprese*

I progetti rientranti in questa priorità implicano la creazione di un migliore contesto per le aziende, al fine di aumentare il numero di nuove imprese, migliorare la produttività e la competitività di quelle esistenti e migliorare le opportunità di impiego.

*Priorità 2: Costruire le capacità professionali e imprenditoriali*

Lo scopo è di aumentare l'efficienza dell'azienda e il valore aggiunto, potenziando la capacità imprenditoriale

(1) Le decisioni definitive in merito alle regioni NUTS sono prese soltanto dopo l'adesione di ciascun paese candidato.



Zona industriale modernizzata a Arsin, una città costiera a est di Trabzon, Turchia.

e migliorando l'occupazione e la competitività regionale complessiva. Le PMI saranno così incoraggiate ad adottare una cultura più tipicamente imprenditoriale, a ricorrere ad aiuti esterni per avviare valide iniziative e a prevedere una programmazione che tenga conto delle esigenze aziendali attuali e future.

*Priorità 3: Assistenza tecnica*

L'assistenza tecnica viene fornita per garantire l'efficace attuazione del programma e l'uso efficiente delle risorse IPA. A tale scopo, occorre migliorare la capacità amministrativa della struttura operativa e delle altre istituzioni responsabili dell'attuazione del programma. La dotazione di bilancio complessiva del programma ammonta a 187 milioni di euro, con un contributo dell'UE del 75 %.

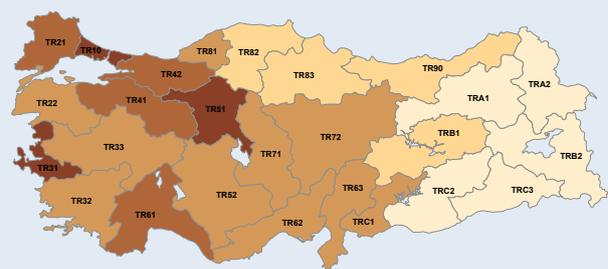
**Strategia di concentrazione del programma operativo: mappa della competitività**

Si è fatto ricorso a un modello econometrico per illustrare le variazioni di competitività da regione a regione e da qui elaborare la *Mappa della competitività in Turchia*. Nel livello NUTS II, il modello econometrico utilizza 42 diversi indicatori classificati in base a 10 tematiche principali (demografia, occupazione, istruzione, salute, industria, agricoltura, finanze, infrastruttura, turismo, altri indicatori di prosperità). Quindi, è attribuito un indice di competitività a ogni regione, applicando a ciascuna di esse un coefficiente.

Ne risulta una mappa che illustra le differenze di competitività fra le varie regioni, indicate con cinque gruppi di colore diverso (tonalità più chiara per rappresentare il più basso livello di competitività).

Gli stessi programmi sono stati preparati in funzione degli specifici gruppi di regioni, dopo aver approfondito l'analisi della mappa e dei relativi elementi che ha fatto emergere le peculiarità economiche e sociali delle regioni e il potenziale di crescita.

**Mappa della competitività in Turchia**



© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

- Infrastrutture base, servizi di consulenza imprenditoriale, finanziaria e per la costituzione di imprese, partenariati interregionali e interistituzionali, turismo
- Infrastrutture base, consulenza imprenditoriale e per la costituzione di imprese, meccanismi diversificati di sostegno finanziario, partenariati regionali e interregionali, sinergia intersettoriale, turismo
- Formazione su export, sviluppo prodotti e produttività, istituzionalizzazione e impiego di ICT, trasferimento e potenziamento di tecnologia, certificazione e normalizzazione, meccanismo di garanzia finanziaria, turismo
- Clustering, nuove tecnologie, meccanismo di garanzia finanziaria e per capitale di rischio, certificazione e normalizzazione, impiego di R&S e ICT, diritti di proprietà intellettuale
- R&S, innovazione, infrastruttura ICT, sinergia e partenariati interregionali e internazionali, diritti di proprietà intellettuale





ISPA in Croazia: modernizzazione di 38 km nel tratto ferroviario compreso tra Vinkovci e Tovarnik.

### ISPA in Croazia

#### Ripristino della tratta ferroviaria Vinkovci-Tovarnik-frontiera di Stato

**Costo complessivo:** 90 913 000 euro  
**Contributo dell'UE:** 28 789 180 euro

Il progetto di ripristino delle ferrovie croate sta potenziando 38 km di binari da Vinkovci a Tovarnik e quindi alla frontiera con la Serbia. La tratta rientra nel Corridoio X della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) che va da Salisburgo (Austria) a Salonico (Grecia). L'investimento servirà a ripristinare e potenziare l'infrastruttura ferroviaria a due binari, l'elettrificazione, la segnaletica, i passaggi a livello, i sistemi di telecomunicazioni e le stazioni lungo la tratta. Al completamento dei lavori, previsto per il dicembre 2009, questa linea ferroviaria vedrà aumentata la propria velocità (da 120 km/h a 160 km/h) e sarà totalmente conforme con le norme tecniche internazionali. Il potenziamento, oltre ad aumentare la capacità della linea, assicurerà l'incremento del traffico passeggeri e merci nel Corridoio X e la riduzione dei tempi di percorrenza, del rischio incidenti e dei costi operativi e di manutenzione.

*Unità centrale appalti e finanziamenti,  
 Ministero delle Finanze, Zagabria  
[cfcu@mfin.hr](mailto:cfcu@mfin.hr)*

### ISPA in Romania

#### Rete stradale: costruzione di un raccordo per aggirare la città di Sibiu

**Costo complessivo:** 100 787 050 euro  
**Contributo dell'UE:** 67 890 750 euro

La realizzazione di un raccordo di 14,8 km attorno alla città di Sibiu eliminerà gli ingorghi nel tratto di 55 km dell'autostrada 7 fra Sebes e Sibiu. Questa autostrada costituisce la parte settentrionale del Corridoio IV della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) che va dal confine ungherese a Sibiu e quindi a Bucarest, ricollegandosi con l'autostrada nazionale n. 1 all'uscita da Sibiu. Il raccordo è conforme alle norme per le autostrade transeuropee e consentirà velocità di marcia fino a 100 km/h, riducendo i tempi di percorrenza di circa il 50% entro il 2020. L'investimento servirà altresì a migliorare la sicurezza stradale e a ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico. In più, i minori costi per la manutenzione della strada e per l'uso dei veicoli potrebbero garantire una resa economica del 20% circa.

*Amministrazione della rete stradale nazionale, Bucarest  
[ispa@andnet.ro](http://ispa@andnet.ro)*

### ISPA in Romania

#### Gestione integrata dei rifiuti nel comune di Bacău e dintorni

**Costo complessivo:** 20 500 000 euro  
**Contributo dell'UE:** 15 000 000 euro

La realizzazione di un sistema integrato per la gestione dei rifiuti nel comune romeno di Bacău e in 18 piccoli comuni dei dintorni ha garantito, tra l'altro, miglioramenti delle condizioni di igiene e salute pubblica, nonché la riduzione dei livelli di inquinamento dell'aria, delle acque e dei terreni. Gli investimenti riguardano in particolare la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi. Nei piani è previsto lo sviluppo di una nuova discarica al di sopra dell'attuale livello, per una superficie complessiva di 32 ha, nonché la raccolta differenziata di rifiuti riciclabili secchi, rifiuti organici, rifiuti per compostaggio e residui di rifiuti. Le attuali discariche municipali e dei paesini verranno chiuse. Il sistema integrato per la gestione dei rifiuti – il cui completamento è previsto nel dicembre 2010 – sarà totalmente conforme con le pertinenti normative nazionali e comunitarie in materia di gestione dei rifiuti.

*Unità centrale appalti e finanziamenti,  
 Ministero delle Finanze pubbliche, Bucarest  
[carmenrosu@cfcu.ro](mailto:carmenrosu@cfcu.ro)*

### ISPA in Bulgaria

#### Costruzione di un ponte transfrontaliero strada-ferrovia sul Danubio, a Vidin-Calafat

**Costo complessivo:** 234 245 036 euro  
**Contributo dell'UE:** 70 000 000 euro

Questo progetto comporta la realizzazione di un nuovo ponte strada-ferrovia sul fiume Danubio fra Vidin (Bulgaria) e Calafat (Romania), ossia lungo il Corridoio IV della rete transeuropea di trasporto (TEN-T). Con una campata di 180 metri e una lunghezza complessiva fino a 1 440 metri per l'elemento stradale (e di 2 480 metri per la ferrovia), il ponte transfrontaliero contribuirà all'aumento del traffico stradale e ferroviario in Romania e Bulgaria e all'integrazione delle reti stradali e ferroviarie bulgare nella rete transeuropea TEN-T. Questo collegamento agevolerà inoltre l'incremento degli scambi e del traffico fra Europa sud-orientale e Turchia e Europa centrale. In più, gli investimenti agevoleranno la crescita economica, l'occupazione e la riduzione dei tempi necessari per i lunghi tragitti stradali, diminuendo in tal modo i costi d'esercizio.

*Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni, Sofia  
<http://www.mtc.government.bg/>*

## La Bulgaria e l'ex Repubblica iugoslava della Macedonia si collocano in testa per la cooperazione transfrontaliera



La cooperazione nelle regioni montuose vicino al confine Bulgaria-FYROM ha già registrato dei successi.

I progetti di cooperazione transfrontaliera (CBC) hanno dimostrato la loro validità per molto tempo, e ora sta prendendo forma una nuova generazione di progetti secondo quanto disposto dallo Strumento di preadesione (IPA) 2007-2013.

Il primo programma approvato dalla Commissione europea, il 14 dicembre 2007, riguarda la Bulgaria e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. L'impostazione dinamica e intraprendente rispecchia il lavoro congiunto svolto dai team dei paesi partner, l'eccellente coordinamento e la ferma volontà di superare ogni difficoltà.

Il programma, in parte, è la logica continuazione di relazioni consolidate nel 2003 tramite l'iniziativa comunitaria per le frontiere esterne e proseguita con il programma di prossimità. Al contempo, è la riprova di una nuova fase di strette relazioni fra i due paesi.

I progetti CBC si basano sulla grande visione di consolidare la dimensione di cooperazione e integrazione europea che, a sua volta, permetterà uno sviluppo sostenibile nelle regioni di confine. Le principali priorità sono lo sviluppo economico, la coesione sociale e il miglioramento delle qualità della vita. La riduzione degli squilibri regionali assicura vantaggi ai cittadini di entrambi i lati di una frontiera e il rafforzamento delle regioni in generale.

### Cifre e dati chiave

Questa grande visione è sostenuta da una dotazione di bilancio per il programma pari a 7 756 038 euro, di cui 6 592 632 euro di contributo UE e 1 163 406 euro cofinanziati dai due paesi.

### Una visione istantanea del programma di prossimità

Una grande varietà di progetti è stata attuata proficuamente nel quadro del programma di prossimità. Ecco due esempi fra i tanti possibili.

Il progetto integrato «No Borders Required», condotto dalle municipalità di Simitly e Karbintsi, ha introdotto attività congiunte in questa regione transfrontaliera, nel campo della protezione sanitaria e del miglioramento della qualità di vita dei giovani. Si tratta di un esempio duraturo di lavoro integrato eseguito da entrambe le autorità locali.

Un altro progetto, denominato «The Mountains Are Joining Hands», ha garantito vantaggi sostenibili grazie a nuove modalità di sviluppo e gestione delle risorse naturali, culturali e storiche. È stato gestito dalle municipalità di Dupnitsa e Kriva Palanka, aggiornando il progetto complementare di RILA e Kochani.

Il programma si prefigge di migliorare il tenore di vita mediante una più ampia partecipazione alle attività economiche e sociali, nonché di aumentare il reddito in regioni talvolta estremamente remote. Il programma intende altresì sostenere progetti economici nelle regioni transfrontaliere in cui la chiave per la crescita nei settori prioritari per tutte le comunità locali sta nell'arrivo di nuovi investimenti. In sintesi, i paesi partner si aspettano che i progetti in collaborazione generino nuove attività economiche e permettano di diversificare, sempre dal punto di vista dell'economia, l'intera area. Il programma CBC contempla una superficie di 18 736 km<sup>2</sup> con una popolazione di 1 065 605 abitanti situata lungo i due lati della frontiera.

Potenziati beneficiari del programma sono distretti, comuni, centri didattici e di ricerca, camere di commercio, amministrazioni centrali e ogni altro ente o persona connesso con tali organismi. I fondi a disposizione permetteranno di costituire partenariati e di rafforzare le reti permanenti e crearne di nuove, nonché di dare maggiore risalto alle iniziative congiunte. A parte la formalità delle componenti, è incoraggiante pensare che sono i cittadini del posto, provenienti da organizzazioni e collettività differenti, a incontrarsi per raggiungere obiettivi comuni.

### Non c'è futuro senza sostenibilità

I vantaggi economici, in sé, sono sterili se non garantiscono anche la crescita sostenibile e la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali e culturali, fondamentali per questa regione di confine. I progetti sostenibili hanno un futuro particolarmente roseo nel settore turistico, dove le nuove opportunità commerciali possono garantire anche valide credenziali ecologiche.

### Tutto pronto per il futuro

Il 13 marzo 2008 a Kyustendil (Bulgaria) si è tenuta la prima riunione del Comitato di controllo congiunto. All'evento hanno presenziato 53 partecipanti: autorità locali e nazionali coinvolte nel programma, partner socioeconomici e potenziali proponenti di progetti.

L'autentico inizio del programma – con il primo invito a presentare proposte – avverrà nell'ultimo trimestre del 2008, quando i candidati potranno inviare le proposte di progetto al segretariato del programma, situato a Kyustendil.

Il successo dei progetti, e in ultima analisi del programma, è nelle mani della gente del posto e dipende in grande misura dalla volontà degli operatori professionisti di lavorare insieme e di avere una visione comune del loro futuro.



*Lo sviluppo economico, la coesione sociale e il miglioramento della qualità di vita sono le priorità assolute dei progetti di cooperazione transfrontaliera.*

<http://www.ccre.org/>

Il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) rappresenta 50 associazioni nazionali, città, comuni e regioni di 37 paesi, e in tale capacità effettua regolari scambi di esperienze a livello locale e regionale in tutta l'Europa. Il 9 settembre, il CCRE ha organizzato la «Giornata dei governi locali» con la partecipazione della CGLU (Città e governi locali uniti), dell'IWA (International Water Association) e dell'IWAD (International Association of Waterworks in the Danube Catchment Area). L'evento di una giornata esaminerà in che modo gli enti locali e regionali possono affrontare le difficoltà e le nuove condizioni nell'organizzazione dei servizi idrici; sul tema della gestione idrica di alta qualità interverranno esperti e rappresentanti di numerosi paesi e organizzazioni.



<http://www.interact-eu.net/>

Il programma INTERACT ha da poco inaugurato un nuovo sito, con un contenuto aggiornato e riorganizzato. Il sito illustra a fondo la Cooperazione territoriale europea nel periodo di programmazione 2007-2013 nonché le principali tematiche affrontate da INTERACT. Questo programma, unitamente a URBACT II e all'Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo (ESPON), compone i tre programmi in rete rientranti nella componente della cooperazione interregionale dell'obiettivo per la cooperazione territoriale europea. Il suo scopo è di promuovere e sostenere la corretta gestione dei programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013.



<http://www.growthcommission.org/>

I paesi in via di sviluppo possono ottenere una crescita equa e sostenibile grazie a modalità operative quali la piena partecipazione all'economia mondiale e una seria leadership. Sono queste alcune delle conclusioni del «Growth Report» pubblicato dalla Commissione per la crescita e lo sviluppo istituita sotto l'egida della Banca mondiale. Il documento analizza 13 economie con eccellenti performance di crescita nel dopoguerra e ne illustra i possibili fattori di successo. La Commissione per la crescita e lo sviluppo, presieduta dal premio Nobel Michael Spence, è stata fondata nel 2006 e riunisce 21 esperti del mondo governativo, accademico e della definizione delle politiche, in gran parte provenienti dai paesi in via di sviluppo.



[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/international/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/international/index_en.htm)

Il sito Inforegio, considerato il crescente interesse per la politica regionale dell'UE suscitato anche al di fuori dell'Unione, contiene una nuova sezione sulle questioni internazionali. Nel biennio 2006-2007, la Direzione generale Politica regionale della Commissione europea ha firmato protocolli d'intesa con Brasile, Cina e Federazione russa al fine di avviare dialoghi strutturati sulla politica regionale. Questi dialoghi mirano a promuovere la comprensione reciproca, la cooperazione bilaterale, lo scambio di informazioni e buone pratiche in materia di definizione e attuazione della politica regionale. Fra gli elementi della politica regionale dell'UE che risultano interessanti per i paesi terzi e le organizzazioni internazionali come il MERCOSUR segnaliamo una migliore definizione delle risorse finanziarie fra Stati membri e regioni, gli obiettivi geografici e strategici, le diverse dimensioni del meccanismo di attuazione.



#### «Al servizio delle regioni – Politica regionale dell'UE 2007-2013»

L'opuscolo «Al servizio delle regioni – Politica regionale dell'Unione europea 2007-2013» è disponibile in tutte le lingue della Comunità. Nelle 36 pagine della pubblicazione è illustrato il funzionamento della politica regionale dell'UE e le modalità con le quali sostiene, fra l'altro, i trasporti, l'innovazione, lo sviluppo ambientale e urbano nelle regioni e città d'Europa. Sono altresì descritti aspetti quali la cooperazione fra regioni, la valutazione dei programmi, nonché le condizioni in materia di audit, controllo e pubblicità. Le cifre riportate mostrano i finanziamenti (dai fondi UE) assegnati ai 27 Stati membri e come saranno spesi nei prossimi anni.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/presenta/pres\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/pres_en.htm)

Direzione B1 - Comunicazione, Informazione, Relazioni con i paesi terzi  
Raphaël Goulet  
Avenue de Tervuren 41, B-1040 Bruxelles  
Fax (32-2) 29-66003  
E-mail: regio-info@ec.europa.eu  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_en.htm)

ISSN 1608-3911

© Comunità europea, 2008  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Stampato in Belgio

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
L-2985 Luxembourg



Ufficio delle pubblicazioni  
[Publications.europa.eu](http://Publications.europa.eu)